

CONSERVATORIO DI MUSICA “A.VIVALDI”

FESTIVAL “SCATOLA SONORA” XVII ED.

Martedì 20 maggio 2014, ore 22

**Complesso conventuale di San Francesco, ex Ospedale militare
via XXIV Maggio 5, Alessandria**

Nuova produzione del “Vivaldi”

PICANDER

o Il grigliabeto risonante

Testi e musiche di Riccardo Piacentini

Regia di Luca Valentino



Picander Riccardo Ristori

La putta Stefania Delsanto

Direttore d'orchestra Paolo Ferrara

Violino Maurizio Cadossi

Viola Federica Michelin

Violoncello Claudio Merlo

Contrabbasso Giuseppe Rutigliano

Flauto Asia Uboldi

Clavicembalo Francesca Lanfranco

Ricerche iconografiche di Federica Tiripelli, Federica Marrubini

Montaggio immagini - Produzione: Greta Marmo, Sharon Dimmito

Realizzazione: Marco Porcu, Guglielmo Suita

Istituto Albe Steiner, Classe di Linguaggi audiovisivi del prof. Luca Toselli

Picander's o Il Grigliabeto risonante è un'azione tragicomica che deriva da due precedenti versioni del compositore Riccardo Piacentini, chiamato nel 1998 a comporre per il Festival Vivaldiano un lavoro su Antonio Vivaldi. All'epoca ne derivò una composizione per oboe, corno inglese, due violini, violoncello e clavicembalo dal titolo "*Il Grigliabeto sonante*" che nel 1999 in seguito ad una rielaborazione diventò "*Il Grigliabeto risonante*". Nel 2004 l'autore riprese il proprio lavoro per la sonorizzazione della Reggia di Venaria Reale. La composizione fu arricchita dai "foto-suoni" estratti del paesaggio sonoro, registrati dal compositore stesso, all'interno del cantiere della Reggia di Venaria negli anni della sua ristrutturazione. L'idea originale di Piacentini era quella di dare dignità ai suoni che lui stesso definisce "i suoni delle cose" attraverso un contrappunto fra i suoni aulici degli strumenti musicali e quelli più reali degli "strumenti edilizi".

La Versione cui assistiamo stasera è quella del 2004.

Il libretto tragicomico di *Picander's*, nasce dalle conversazioni di Piacentini con i musicologi Alberto Basso e Sandro Cappelletto, e con il "patron" della Reggia, Alberto Vanelli, che nel 2004 ne commissionò il lavoro.

L'argomento tratta della crisi attuale delle committenze, ovvero della constatazione che la maggior parte dei compositori odierni si trova a scrivere *gratis et amoris*. Il libretto racconta quindi, in chiave umoristica, di un improbabile incontro negli angusti spazi della Reggia di Venaria Reale tra Picander -il librettista di Johann Sebastian Bach -, una putta fuggita dall'orfanotrofio di Venezia dove cantava nel coro del "prete rosso" e sei musicisti dell'Accademia Reale. I tre soggetti si incontrano per festeggiare musicalmente il Signore della Reggia, ma il testo non è ancora scritto e Picander si trova a improvvisarlo lì per lì con la putta che, un po' stizzita, dice di aver ricevuto solo le parti melodiche e null'altro. In una specie di buffo solfeggio cantato, il testo germina lettera dopo lettera, con Picander che scrive e la putta che trasforma i vocalizzi in parole. Ma ancora non si sa se il Signore pagherà bene o no, e allora la musica, così come le parole, potranno essere buone oppure non esserlo. Il tutto avviene tra i "foto-suoni" degli operai della Reggia che stanno ancora ultimando i lavori. Infine si saprà che il Signore Committente pagherà bene, sicché la musica potrà essere buona e da "Gran Baccano" – lungo il percorso catartico di un'"Aria di Bacco", un "Duetto swingato di Bacco", un "Puzzle" che trasforma frammenti vivaldiani in una composizione cubista, un "Baccanone" – potrà finalmente diventare un divertito "Baccanale" in cui alla fine tutti brindano, pubblico incluso, alla musica ritrovata e al suo committente che l'ha resa possibile.

Al termine dello spettacolo:

piccolo brindisi con il Cortese Marengo, offerto dalla Camera di Commercio di Alessandria